

Forte tensione e dibattito in tutte le fabbriche

Domani sciopero e assemblee negli stabilimenti Alfa Romeo

MILANO — Da questo momento — l'Alfa Romeo di Avio. E' costata una certa "quadratura del cerchio" — al la settimana che il presidente del consiglio sta come fatto, secondo all'ordine, una direttiva. Dopo alcuni giorni di riflessione, l'assemblea dell'esecutivo del gruppo di fabbrica, ieri 15, ha deciso di non sciogliere la società. Al fine del giorno 16, che in questa ore si svolge il gruppo dirigente del movimento sindacale in una sala, le ipotesi di sciopero per un mese e l'assemblea e la costituzione di una commissione di lavoro sono evidenti in questa fabbrica.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Primo il fatto che il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Secondo il fatto che il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Terzo il fatto che il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

A Bologna più di mille operai comunisti: «Colpite l'inflazione, non i lavoratori»

Al centro del dibattito in crisi economica e le misure di Forlani - Giudizi positivi sulle scelte della Cgil - Oltre venti interventi prima delle conclusioni di Guerzoni - «La scala mobile è un diversivo»

Dalla nostra redazione
BOLOGNA — Con grande interesse si segue l'evoluzione della crisi economica che si sta vivendo in questa città. In questi giorni, il dibattito si è intensificato, con una serie di interventi che hanno messo in luce le diverse posizioni in campo.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

C'è un'industria PP. SS. sana? Vendiamola

Gravissimo emendamento approvato alla Camera dalla maggioranza - Il giudizio negativo del PCI illustrato dal compagno Margheri

Passa anche al Senato la miniriforma dell'Inps
ROMA — Un grave colpo al sistema della Partecipazione statale è stato portato dal Senato con l'approvazione di un emendamento che prevede il passaggio di alcune aziende alla gestione privata.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Il presidente del consiglio di fabbrica, che viene dagli accordi fatti con il gruppo dirigente, si presenta con una linea che non può essere un semplice corso, affrettato.

Sono migliaia i miliardi recuperabili per lo Stato

Una fonte di inflazione su cui il ministro Reviglio ha taciuto anche di fronte all'enormità delle evasioni fiscali - Tutto sarà fatto... «domani», forse

Le finte perdite delle Società di capitali

Dichiarati meno 787 miliardi Accertati più 2.486 miliardi

IRPEG (miliardi)	
Reddito dichiarato	- 787,0
Reddito accertato	2.486,0
Maggior reddito accertato	3.273,0
Maggior imposta	409,8

Bianca Mazzoni

Questa macchina fiscale è fatta per favorire il furto

Il PCI si è impegnato nelle recenti battaglie parlamentari perché venisse riformato il sistema fiscale a carico dei ceti a reddito medio-basso. Abbiamo fatto questa scelta prioritaria per alcuni motivi di equità sociale e per essere coerenti con le nostre posizioni, anche se siamo consapevoli che si sono ridotti alcuni dei margini di azione difesi dal "fiscodrog" e perché ritenuti i redditi di professionisti e a lavoro autonomo, eccettuati dall'antidoto produttivo, culturale e umanitario.

Il ministro delle Finanze ha fatto invece una scelta diversa: la difesa del reddito medio-basso. E' un errore che non ha permesso di far fronte alle esigenze del sistema tributario e di far fronte alle esigenze del sistema tributario e di far fronte alle esigenze del sistema tributario.

ROMA — Franco Reviglio è arrivato in ritardo, ieri mattina, al senato dove aveva parlato, venerdì, illustrando i dati che aveva per presentare al governo una riforma più efficace ed efficiente. In questi giorni, il ministro delle Finanze ha fatto un viaggio in giro per il paese, per spiegare ai cittadini i motivi di questa riforma.

Lo Stato è incapace di definire subito i ricorsi

Non vi è professionalità, specie tra quelli che sono in grado di definire i ricorsi tributari. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari.

La Lega: queste scelte le paga chi produce

ROMA — Nell'emendamento approvato dal Senato, il governo si è impegnato a definire i ricorsi tributari. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari.

L'urgenza della riforma del «contenzioso tributario»

Il contenzioso tributario è un problema che deve essere risolto. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari.

I ferrovieri decidono sul prossimo contratto

ROMA — I ferrovieri hanno deciso sul prossimo contratto. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari. Il sistema tributario è in grado di definire i ricorsi tributari.

La scala è mobile il pan ci manca...

di EUGENIO SCALFARI

L'ASCIAMO andare la questione del «giallo» della scala mobile, con il quale in queste ore si stanno dilettando in parecchi: chi ha passato la notizia ai giornali, con quali reconditi obbiettivi, e via dicendo.

Questo preteso «giallo» è in realtà inesistente. Da giorni e giorni i capi delle tre confederazioni s'incontravano per presentare al governo un controprogetto che servisse ad arginare l'inflazione. Di questo controprogetto, insieme a numerose altre proposte, faceva parte per la prima volta anche quella di decelerare gli scatti della contingenza. In prossimità dell'incontro con il governo, le discussioni all'interno dello stato maggiore sindacale avevano dato luogo ad una bozza di documento, ancora passibile di modifiche, ma sostanzialmente unitario. Queste notizie sono trapelate, i giornali hanno effettuato i dovuti controlli e hanno pubblicato. E che cosa mai dovrebbero fare i giornali se non il loro puro e semplice mestiere, che è appunto quello di dare notizie, anche se riservate?

Si dice: questo tipo di notizie mette in subbuglio la base operaia e manda al macello il sindacato. Sarà. In realtà lo stato maggiore sindacale è convinto da tempo che la scala mobile è diventata un arnese sempre meno difendibile. Il guaio è d'averne fatto un mito e un tabù.

Nello scorso luglio il movimento sindacale si trovava in condizioni di assai maggior forza che non adesso e la situazione economica generale era assai meno grave. Se il movimento sindacale avesse proposto esso stesso, di propria iniziativa, opportune modifiche ai meccanismi d'indicizzazione dei salari, avrebbe potuto chiedere ed ottenere contropartite assai importanti in favore del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dei giovani disoccupati e un'attiva politica degli investimenti. Ma bisognava violare un tabù. Il movimento sindacale non se la sentì. Se lo ritrova davanti oggi, in termini assai più aggravati. Se lascerà sfumare anche quest'occasione, il problema si ripresenterà tra due o tre mesi, dopo una terza stretta monetaria e una seconda svalutazione della lira, ma prima o poi quel calice bisognerà berlo. Sta al movimento sindacale decidere se vuole berlo mentre ancora l'organismo reagisce positivamente o quando sia ormai diventato troppo tardi.

Si dice: non è la scala mobile a generare l'inflazione; essa ne registra parzialmente gli effetti e ne diminuisce il danno per i lavoratori.

Verrissimo. Solo i settori d'opinione più retrivi e codini sostengono il contrario.

Allora perché ogni programma anti-inflazionistico contiene anche, tra i primi punti da attuare, la decelerazione della contingenza?

La risposta è semplice. Per arrestare un'inflazione così veloce ed intensa occorre coinvolgere le aspettative dei vari soggetti economici presenti sul mercato.

SEGUE A PAGINA 2

Sulla contingenza si è aperto uno spiraglio Lama vuole trattare ecco le condizioni 'Cominciamo riducendo le tariffe'

Le tesi della Cgil illustrate in un articolo sull'«Unità». Domani le tre confederazioni sindacali cercheranno un accordo in extremis per arrivare martedì da Forlani con un documento unitario

di VITTORIA SIVO

ROMA — L'ipotesi di raffreddamento della scala mobile, formulata dall'economista Taranelli e accettata da Cisl e Uil, non piace a Luciano Lama. Questo non facilita il tentativo in extremis che le tre Confederazioni faranno domani per ricomporre i contrasti e arrivare martedì da Forlani con un documento unitario. La tesi maturata dalla Cgil nelle ultime ore e che Lama espone in un articolo su L'«Unità» di oggi è questa: prima il governo deve ridurre le tariffe, i prezzi amministrati e controllare i listini di alcune aziende leader, dimostrando così di voler combattere l'inflazione. Solo in un secondo tempo il sindacato, «verificato il cambiamento di linea», potrà affrontare il problema scala mobile.

A PAGINA 3

Gli scioperi a catena di Pasqua Formica ora pensa di precettare i piloti

ROMA — Vacanze pasquali difficili. Gli scioperi a catena, indetti in diversi settori, trasporto aereo, ferroviari, gestori di benzina, paralizzarono e renderanno ardua la tanto desiderata «luga» di Pasqua. I principali protagonisti di questa spiaccevole «sorpresa» sono i piloti dell'Anpoc. Gli scioperi dureranno un'intera settimana, da martedì 14 a lunedì 20 compreso. Tutti i voli sono stati cancellati tranne quelli dell'Alitalia. Il ministro dei Trasporti, Formica, ha annunciato, però «che in queste ore procederemo a misure adeguate perché le agitazioni preesistenti vengano stroncate». Si rifarla, cioè di precettazione. Impossibile, comunque, viaggiare in auto il 15 e il 16 per la chiusura della pompa di benzina. Il 17 scioperano le ferrovie.

A PAGINA 9

Le conseguenze dello scandalo

Così Sindona ha gettato fango d'oro sullo Stato

di GIANNI BAGET BOZZO

L'AFFARE Sindona sembra ricalcato, copia su originale, sullo scandalo Stavinsky: il nesso tra affarismo e politica appare egualmente stretto ed indiscutibile. Ma, a differenza del maggior «affaire» della Terza Repubblica francese, quello di Sindona in Italia non è uno «scandalo», non è vissuto cioè dal paese come l'esistenza dell'eccezione ma, piuttosto, come la chiara conferma della norma.

Sindona mostra come si possa costruire un impero finanziario mediante le relazioni politiche con il partito di governo; e come un partito di governo scivoli facilmente nell'uso del potere politico al fine di procurarsi denaro. L'affarista consente al politico di monetizzare il potere, gli offre quell'addattivo che trasforma il controllo delle istituzioni in oro.

Sindona era un grande alchimista del potere e dovrebbe essere motivo di sorpresa e di conforto che egli infine abbia praticato un meccanismo più grande di lui, un meccanismo che lo ha trasformato da elemosiniere del regime in Italia a carcerato negli Stati Uniti.

Ma l'affare Sindona gaugge ora al suo gran finale: rotto l'incantesimo, si vuole dimostrare che nell'ampio fornello le istituzioni erano entrate in abbondanza, che insomma non era nera stoppa quella che era stata trasformata in oro.

SEGUE A PAGINA 2

La posizione del leader Pri Visentini "Non chiedo una crisi"

di GIORGIO ROSSI

ROMA — «Se il governo Forlani dimostrerà di essere in grado di operare, saremo lieti di confermarci il nostro appoggio». Questo ha detto ieri il presidente del Pri, Bruno Visentini, precisando che la propria proposta di un governo «costituzionale» non significa immediata apertura di una crisi: «Certo, se la crisi ci sarà, i problemi che ho posto non potranno più essere ignorati». Visentini ha anche ribadito che egli non pensa affatto ad un governo di tecnici, ma ad un esecutivo che, una volta definita la linea politica, operi, con gli uomini capaci ai posti giusti, al di fuori dell'egemonia dei partiti. E' vero, gli è stato chiesto, che lei vuole aprire al Pci? «Io non voglio aprire a nessuno», ha risposto. «Porre il problema in questi termini significherebbe tornare alle pregiudiziali».

A PAGINA 2

Iniziato il conto alla rovescia, il lancio alle 14 ora italiana Columbia oggi in cielo La Nasa ha domato il computer

Febbrili consultazioni tra il centro di Houston e i dirigenti del poligono spaziale di Cape Canaveral. Il guasto è stato individuato e i serbatoi sono stati nuovamente riempiti con i quasi due milioni di litri di ossigeno e idrogeno

dal nostro inviato RODOLFO BRANCOLI

CAPE CANAVERAL, 11 — Sul filo del telefono fra il Texas e la Florida i dirigenti del progetto «Columbia» — quelli del centro Nasa di Houston e i responsabili del lancio a Cape Canaveral — hanno preso la decisione di far partire il «traghetto spaziale» alle sette di domani mattina (le 14 in Italia). Il guasto al sistema dei cinque computer di bordo che ieri ha fatto annullare il lancio è stato individuato, è un problema di comunicazioni che si

verifica raramente quando i calcolatori vengono spenti e poi riaccesi. Ora funzionano normalmente e per evitare che l'inconveniente possa ripetersi verranno lasciati in funzione. Oggi alle 18, ora della Florida, è ripreso il conteggio alla rovescia ed è stato nuovamente riempito il gigantesco serbatoio esterno che contiene quasi due milioni di litri di una miscela composta da idrogeno e ossigeno liquido a temperatura bassissima.

SEGUE A PAGINA 10

Uscito a piedi dall'ospedale Reagan è tornato alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11 — Il presidente Reagan è tornato stamane alla Casa Bianca, uscendo a piedi dall'ospedale George Washington per salire sulla «limousine» corazzata che l'attendeva sotto la pioggia. Reagan — che dovrà restare ancora in riposo per una settimana — camminava rigidamente, con una certa difficoltà ed era atteso dalla moglie Nancy e dalla figlia Patty. A un giornalista che gli chiedeva «che farà una volta arrivato alla Casa Bianca» il presidente ha risposto, abbozzando a fatica un sorriso, «mi metterò a sedere».

In una intervista a «Panorama» si confessa la moglie di Moretti "La mia vita con il capo delle Br"

Il procuratore di Milano aiutò il banchiere Calvi?

MILANO — L'inchiesta sul Banco Ambrosiano e sul suo presidente Roberto Calvi diventa sempre più complessa. Tra pochi giorni i magistrati di Brescia si dovranno occupare di un loro importante collega, il procuratore capo di Milano Mauro Gresti. E' vero che Gresti è intervenuto nell'inchiesta sull'Ambrosiano? E' vero che solo grazie ai suoi buoni uffici Calvi ottenne il «temporaneo» dissequestro del passaporto? Dopo alcuni giorni di andirivieri misteriosi, ieri a Palazzo di Giustizia ci sono stati solo silenzi e dichiarazioni ufficiali. Anche perché la vicenda è scottante.

SEGUE A PAGINA 9

ROMA — «Quando decidemmo di sposarci si comportò con molta serietà. Si presentò a casa dei miei genitori, quasi un fidanzamento ufficiale. Il matrimonio era stato deciso dalla comune in cui Mario e Lia Moretti vivevano: la prima notte di nozze i due sposi la passarono a preparare taze-bao e ad attaccarsi sui muri della Sit Siemens. Lia Moretti, 35 anni, moglie del dirigente delle Br arrestato a Milano rotto il suo lungo silenzio, ha rilasciato un'intervista al settimanale «Panorama». La donna non vede il marito dal 1972. Ora, ha raccontato, «è

finalmente finito un incubo: non dovrò più giustificarmi per tutte le azioni compiute da quell'uomo, quasi fossero colpe mie. Ho vissuto nove anni d'inferno». «Poliziotti e carabinieri», racconta Lia Moretti, «mi hanno perseguitata. Mi pedinavano, mi convocavano una volta ogni due mesi. Andavano dai miei amici a sventurarmi con le loro domande. Mi hanno anche offerto soldi. Sono perfino arrivati all'assurdo, antigiaridico e privo di ogni buon senso, di andare a interrogare di nascosto mio figlio all'asilo».

SEGUE A PAGINA 6

Roberto Vacca

Come imparare più cose e vivere meglio

2 EDIZIONI IN UN MESE

MONDADORI

Le carenze soprattutto nelle innovazioni tecnologiche

Nel nostro paese si fa ricerca per l'abitazione?

SECONDO una stima recente della massa delle spese di ricerca che vengono fatte in Italia nel settore dell'edilizia, sembra che si possa parlare di una cifra oscillante intorno a 120 miliardi nel 1979. Si tratta di una cifra certo assai cospicua, anche se non enorme (meno del 5

per cento del totale delle ricerche svolte in Italia), da cui ci si potrebbe aspettare qualche risultato in più. Va però osservato come la spesa si suddivida in mille rivoli e come molte ricerche non abbiano finanziamenti sufficienti a superare la fase della raccolta e sistematizzazione dei dati disponibili.

di ALBERTO BERNSTEIN*

LA RICERCA orientata alla innovazione tecnologica soffre pesantemente di questa situazione e della mancanza di strutture permanenti che permettano di avere, almeno nel tempo, una continuità di attenzione ai fenomeni. La ricerca economica e quella sociale operano in un contesto in cui mancano anche le informazioni di base: non si sa quante case ci siano in Italia e quante ne siano state fatte ogni anno negli ultimi anni. La mancanza di informazioni attendibili e sistematiche sul rapporto tra abitazione e famiglia, tra aspirazioni, desideri e realtà rende difficile ad architetti ed ingegneri uscire dai luoghi comuni, dalle abitudini, dalla astratta polemica tra chi è contro il soggiorno passante e chi lo preferisce, tra chi vuole le camere piccole e magari più numerose e chi sostiene i vantaggi di organizzare gli alloggi in pochi grandi locali. Si finisce per essere schiavi delle

modi. Ci si può ostinare, per esempio, a chiedere ancora adesso di realizzare alloggi popolari «più piccoli» per cercare di risparmiare e fare di più con i soldi a disposizione, colorando questa posizione con un po' di europeismo e con un po' di austerità: gli standard europei erano vent'anni fa maggiori di quelli italiani dell'Ina Casa; nel frattempo sono aumentati, mentre quelli italiani sono diminuiti. Probabilmente ci si dimentica che — come vuole il buon senso — un paese ancora «povero» è bene costruisca case adatte per durare, per soddisfare la famiglia che vi abita, e non degli «abitati su misura» e alla moda, che rischiano di non poter essere più portati fra qualche anno, anche se la stoffa è ancora in perfetto stato. Il piano decennale per la casa ha visto una certa ripresa della riflessione sull'abitare, sui comportamenti e sui prodotti dell'industria edilizia, tanto che sembra finalmente un fatto acquisito procedere a tale riflessione in

modo sistematico e programmato.

Siamo forse a un punto di svolta per la ricerca sul prodotto casa? In questo quadro vanno salutati con interesse i tentativi fatti da alcune regioni per portare un po' di novità in questo settore. L'Emilia-Romagna ha deciso di porre alla base delle proposte di norme per le costruzioni residenziali un intero programma di ricerche, fondate su indagini dirette agli abitanti delle case popolari, per esempio, sono state fatte delle domande per studiare se l'utilizzazione della casa risponde a quanto previsto nel progetto.

Il Consorzio tra gli Istituti autonomi case popolari della Lombardia ha promosso un concorso per la realizzazione di un programma pilota di interventi edili, in cui si è chiesto a gruppi di progettisti, affiancati da tecnici e da esperti delle imprese di costruzione, di proporre nuovi progetti di abitazioni componibili di volta in volta diversamente e suscetti



L'albergo di Vietri, a pochi chilometri da Salerno

mediante l'impiego di tecnologie moderne, di dare luogo ad alloggi di buona qualità abitativa nei limiti di costo unitario al metro quadrato che lo Stato impone per la realizzazione degli alloggi popolari.

Lo Ircp di Pavia ha studiato come potrebbe cambiare l'alloggio per rispondere alla crisi energetica soddisfacendo i desideri delle famiglie. Lo Ircp di Trieste ha sperimentato la strada della integrazione dei servizi con le abitazioni, creando un complesso in cui i negozi sono collocati in «strade» chiuse, ai piedi degli edifici, che collegano anche le scuole e gli asili proteggendo gli abitanti dalle intemperie.

Il movimento cooperativo, stimolato dalle esigenze espresse da futuri abitanti dei quartieri e cercando di farne il massimo frutto dalle lacerazioni e diverse esperienze condotte, ha tentato di realizzare interessanti soluzioni. L'imprenditoria privata è

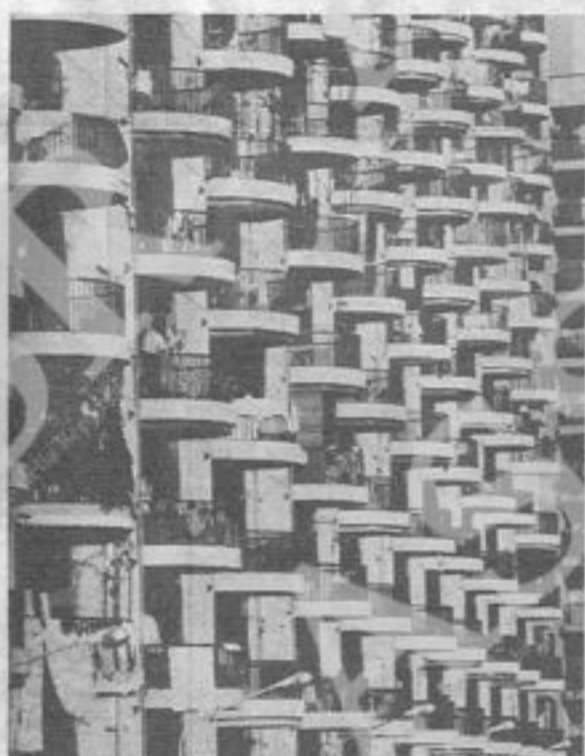
stata più cauta nello studiare e sperimentare nuovi modelli abitativi, occupandosi più spesso di un notevole lavoro di dettaglio, di affinamento del rapporto tra tecnologia di produzione, organizzazione del cantiere, costi di produzione e prezzi finali praticabili senza ledere il mercato, sono stati peraltro sviluppati e promossi dall'Ispredil studi per l'elaborazione di progetti tipo standardizzati per la realizzazione di complessi edili a costo contenuto. L'avvio del piano decennale per la casa è stato recentemente accompagnato da un flusso di investimenti pubblici in ricerche sul prodotto casa senza precedenti: tali ricerche, di natura sociologica, economica e tecnica, sull'abitare e sulle modalità di produzione delle abitazioni, potrebbero dare un nuovo respiro non solo al settore edilizio pubblico ma anche all'attività delle imprese e del privato, sia associati che singoli. Una maggiore consapevolezza del consuma-

Nel 1979 si sono spesi 120 miliardi, meno del 5 per cento del totale impiegato nel campo studi e documentazioni: i risultati, comunque, sono piuttosto scarsi

toro/cittadino, abitante e spesso acquirente di case, potrebbe permettere una più marcata capacità di selezione «naturale» negli alloggi di buona qualità e, su quelli di cattiva qualità, questo farebbe rinasce un mercato da troppo tempo dominato dalla carenza di offerta e non più in grado di esercitare un controllo e un indirizzo della attività edilizia.

Nel frattempo, attraverso la ricerca e la sperimentazione, si può cercare di mettere a punto immagini di prodotto proprie di una industria edilizia moderna, cercando di far emergere le esigenze e le prestazioni obiettivamente offerte per soddisfare, anche se talvolta si deve constatare che la gente ha ormai dimenticato come esprimere i propri bisogni ed a pretendere correttamente di vederli soddisfatti.

* consulente Tecnocasa



NAPOLI. Case popolari del rione 147, nel quartiere Secondigliano

DA ALCUNI anni il problema dell'abusivismo è venuto alla ribalta drammaticamente e in forme quantitative insospettabili, invadendo la scena urbana delle grandi aree metropolitane.

Gli aspetti dimensionali del fenomeno fanno sì che si possa ormai parlare di un'offerta di casa abusiva tutt'altro che irrilevante. Il dibattito sull'abusivismo sta invece vivendo una fase di stallo in attesa dei possibili «recuperi» e «risanamenti», come se il problema fosse ormai avviato ad una sicura soluzione. In più occasioni sono stati messi a punto, in alcuni casi correttamente, strumenti urbanistici e progettuali che hanno in qualche modo «svacillato» l'immagine del disegno urbanistico del piano regolatore come elenco-mappa della città «legale».

Il compito, arduo, che si pone di fronte a questi strumenti è una volta di più avviare in misure significative e gestibili i processi reali e le applicazioni. Gli interrogativi fondamentali sono sostanzialmente due: il primo riguarda cosa fare per gli insediamenti «spontanei»; il secondo come incanalare le energie, le risorse e le propensioni legate all'abusivismo.

Come è noto, per l'edilizia abusiva e spontanea la tipologia di riferimento più frequente è quella dell'unità immobiliare singola, in genere mono o bifamiliare. Va ricordato che le case mono o bifamiliari incidono per oltre il

Insedimenti abusivi e spontanei: le soluzioni tecnologiche Prefabbricare e autocostruire

di ROSARIO PAVIA*

35 per cento sulla produzione edilizia e rappresentano un mercato di indubbio interesse per lo sviluppo dell'industrializzazione edilizia. Intervenire su tale mercato, estremamente parcellizzato e differenziato nelle sue soluzioni tipologiche e tecnologiche, orientandone di indirizzo tecnici, non è agevole: da un lato abbiamo un'offerta che non è in grado di proporre soluzioni tipizzate, dall'altro manca nell'Ente locale una adeguata strumentazione d'indirizzo. In altri contesti, in Inghilterra ad esempio, l'Ente pubblico attraverso i progetti tipo (si pensi alle «piante preferenziali» della National Building Agency) porta avanti una sistematica azione di orientamento delle scelte progettuali, incentivando l'adozione di soluzioni standardizzate. Il campo di applicazione della prefabbricazione leggera è molto ampio e potrebbe essere esteso, con successo, negli interventi edili di piccola dimensione. In Italia una simile strategia potrebbe essere proponibile nelle due situazioni abusive che ricorrono diret-

tamente nella sfera dell'interesse pubblico: l'edilizia abusiva (che soprattutto nel Meridione assume proporzioni notevolissime) e il problema della ricostruzione nelle zone terremotate (con particolare riferimento al patrimonio edile costituito da unità immobiliari singole, la cui ricostruzione sarà verosimilmente realizzata anche attraverso contributi diretti alle famiglie).

L'intervento sull'edilizia abusiva dovrebbe porsi tre obiettivi:

- 1) ricondurre sotto l'iniziativa pubblica un fenomeno che compromette gravemente la gestione del territorio e dell'edilizia;
 - 2) realizzare un maggiore controllo della qualità (strutturale e ambientale) dell'edificato;
 - 3) contenere i costi di costruzione, traducendo in positivo una delle motivazioni fondamentali dell'abusivismo.
- L'abusivismo delle grandi aree metropolitane potrebbe trovare una soluzione se l'Ente locale mettesse a

disposizione delle categorie a basso reddito dei lotti edificabili, provvisti delle necessarie opere di urbanizzazione e di una serie di progetti tipo. I progetti tipo potrebbero agevolare l'ottenimento della concessione edilizia e orientare gli utenti sia nelle scelte tipologiche e tecnologiche, che negli acquisti dei prodotti edili.

Gli effetti positivi sono evidenti: i progetti tipo (in Scandinavia e nel Nord America esiste, in proposito, un vero e proprio sistema commerciale) potrebbero favorire delle forme di autocostruzione, con lo sviluppo di un relativo mercato di prodotti edili; la tipizzazione dei progetti e la ripetitività delle soluzioni indurrebbero una razionalizzazione dei processi costruttivi; le lottizzazioni convenzionate, la predisposizione delle opere di urbanizzazione, l'unitarietà dei progetti tipo, consentirebbero di poter «guidare» una espansione urbana oggi incontrollabile (in alcune aree metropolitane del Terzo Mondo la predisposizione di lotti altrettanto

Un'attività da rimettere in moto sulla base delle recenti leggi varate e da varare Edilizia convenzionata non agevolata: prospettive di sviluppo e investimenti

di ENRICO COSTA*

CHE LA CASA sia oggetto di una domanda assai contenuta e talvolta, nei grandi centri metropolitani, parossistica, è un fatto di dominio comune, così come è palese che l'offerta, oltre ad essere quantitativamente insufficiente, non presenta particolari caratteristiche in ordine alla qualità. Al di là delle verosimiglianze delle molte stime effettuate negli ultimi tempi, il fabbisogno esiste ed è drammatico; presentandosi come un fenomeno diffuso sul territorio, esso va inserito come tale nel più ampio contesto della programmazione e della progettazione urbana e territoriale, includendo anche la realtà dei centri minori.

Quanto al quadro legislativo con il quale si è ritenuto di dare una risposta adeguata alle traversie del settore, una riflessione spregiudicata sullo stato degli atti relativo all'attuazione della legge n. 487 e il confronto obiettivo con i provvedimenti anticongiunturali del 1975 (le leggi 186 e 492) portano a operare distinzioni abbastanza nette tra limiti intrinseci della legge, farraginosa

delle procedure previste e mancato rispetto delle stesse.

Sulla base di questa distinzione è possibile, tenendo presente il quadro formato dalle tre leggi promosse e approvate nel corso della VII legislatura e dalla legge 25/1980, pensare di rimettere in moto una attività edilizia in grado di creare disponibilità reali di alloggi puntando su nuove figure di investitori, accordate con l'utenza sociale, che ne garantiscono il coordinamento reale con l'effettivo fabbisogno (quantitativo e qualitativo) in un ipotesi di bilancio economico positivo delle iniziative.

In questo senso potrebbero configurarsi validamente blocchi di interventi aggiuntivi di edilizia convenzionata non agevolata: senza costare nulla al pubblico erario, gli interventi aggiuntivi comporterebbero il coordinamento tra utenza e produzione e quello tra finanziamento e credito, come pure il coinvolgimento degli enti locali e la sperimentazione di procedure accelerate.

Per quanto concerne più specificamente il lato offerta e i sistemi di

affidamento lavori, va osservato che l'opportunità valorizzazione dell'intero lotto della concessione (e il suo eventuale adattamento alla peculiarità dell'intervento di edilizia residenziale) rende possibile cooptare positivamente costruttori, imprese e cooperative di abitazione, investitori istituzionali e istituti di credito, canalizzando la domanda e i flussi finanziari italiani ed esteri e promuovendo la produzione e l'offerta di alloggi adeguati ad un'utenza predeterminata.

In concessione sarebbe possibile sviluppare una serie di condizioni finalizzate ad un avanzamento reale del settore: una programmazione pluriennale, l'innovazione tecnologica e tipologica, l'industrializzazione edilizia, la piena valorizzazione del ruolo dei soggetti operativi, la massima produttività sociale ed economica delle risorse investite, il massimo contenimento dei costi, l'accorta sperimentazione dalla quale trarre gli elementi di modifica o di innovazione da introdurre nel quadro legislativo. Gli investimenti aggiuntivi potrebbero garantire la dispo-

bilità complessiva annua di un numero compreso fra i 30 e i 50 mila alloggi (da localizzare in un primo tempo nelle grandi città); considerati gli alti tassi di inflazione, sarebbe auspicabile la possibilità di attingere anche a fondi europei.

Essi costituiscono in concreto l'occasione di iniziative imprenditoriali finalizzate su orientamenti programmati e indirizzate alla ristrutturazione del settore in senso decisamente industriale. Si darà così un ulteriore sostegno all'occupazione e alla capacità produttiva del settore edilizio, oltre che contribuire alla soluzione di un enorme problema sociale.

In un quadro così configurato sarà anche possibile valutare in misura significativa ai metodi e alle tecnologie connesse all'utilizzo di fonti energetiche alternative e in generale all'introduzione di tutti i possibili elementi volti alla drastica riduzione degli oneri destinati degli alloggi.

* Docente di teorie urbanistiche dell'Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria

dotati di progetti tipo si salda ad una autocostruzione «povera»).

Per le zone terremotate, dove i danni maggiori si sono avuti sul patrimonio esistente e su un'edificazione recente, precaria e al di fuori della normativa antisismica, la ricostruzione dell'edilizia minore (case unifamiliari e bifamiliari) potrebbe essere affidata direttamente all'iniziativa delle singole famiglie.

Sembra allora proponibile una iniziativa che centri il suo interesse sui seguenti momenti: legare il contributo statale alla realizzazione di strutture portanti che diano una piena garanzia sul piano antisismico; realizzare il rustico attraverso sistemi di prefabbricazione leggera dando così origine a una generale razionalizzazione del processo attuativo; prevedere ed organizzare il completamento attivo verso processi di autocostruzione.

Si realizzerebbe, in questo modo, una politica dell'Ente pubblico tutta rivolta a governare la qualità, i costi, e la sicurezza sociale attraverso l'impiego di supporti tecnici aperti per il successivo intervento dell'utenza.

* Docente di teorie urbanistiche dell'Istituto Universitario di Architettura di Reggio Calabria

Anche se a volte si tratta soltanto di ordinaria manutenzione

Si recupera un patrimonio

Circa settemila miliardi di "abitativa"

NELL'ULTIMO decennio, l'incidenza del recupero del patrimonio edilizio esistente è aumentata notevolmente in Italia, fino a raggiungere, nel 1979, il 50 per cento degli investimenti in materia di e-

dilizia abitativa. In termini monetari si è trattato di una cifra di 6.600 miliardi di lire (dati della Contabilità nazionale). Il dato risulta ancora più interessante se confrontato con la realtà complessiva degli investimenti in edilizia. Infatti, il nostro

paese, nel volgere di soli 15 anni è sceso nella grata dal quarto al ventiduesimo posto. Le cifre indicherebbero quindi una forte spinta alle iniziative di recupero dell'esistente.

Insomma, è accaduto quello che alcuni avevano previsto al momento del varo della legge, e cioè che il meccanismo ha funzionato discretamente quando si è trattato di risanare appartamenti e immobili di proprietà pubblica (Istituti autonomi case popolari e Comuni), mentre si è inceppato quando si trattava di concedere mutui e agevolazioni ai privati.

Ma c'è di peggio: la legge 457 prevedeva che i Comuni e laborassero un «piano di recupero» dell'esistente, cioè uno strumento programmatico in base al quale fosse possibile operare. Bene, nella stragrande maggioranza dei casi, il piano non è stato ancora approvato e questo ha praticamente neutralizzato la legge.

Adesso si sta pensando a qualcosa di diverso. L'esempio viene dal Comune di Palermo che, dopo aver raggiunto la piena consapevolezza della propria incapacità operativa, ha deciso di chiedere aiuto ad altri. E così qualche giorno fa ha firmato una convenzione con una società del gruppo Iri, affidandole il recupero del centro storico, dove il degrado ha raggiunto livelli insostenibili e dove è possibile scorgere ancora gruppi di macerie che risalgono alla seconda guerra mondiale.



Via Giulia, nel centro storico di Roma

Mercato delle case

(Alloggi offerti in affitto per ogni mille esistenti)

TORINO	2,7
MILANO	1,7
VENEZIA	8,2
GENOVA	7,8
BOLOGNA	9,0
FIRENZE	3,1
ROMA	0,3
BARI	4,1
PALERMO	39,0

Deficit abitativo

TORINO	36,3%
MILANO	42,3%
VENEZIA	23,3%
GENOVA	15,2%
BOLOGNA	31,0%
FIRENZE	14,0%
ROMA	39,3%
BARI	36,3%
PALERMO	38,1%

In percentuale sul patrimonio occupato

Con la legge n. 457 e le successive

Problema casa: regioni a ritmo accelerato

QUANDO si parla di leggi sulla casa, bisogna inevitabilmente partire dalla 457, meglio nota come piano decennale. Approvata nel 1978, questa legge costituisce, almeno sulla carta, il primo provvedimento organico in materia di casa varato da un governo dopo l'istituzione delle regioni. E la precisazione è importante, perché la 457 delega a questi Enti gran parte delle competenze. L'ambizione del provvedimento è testimoniata anche dall'ampiezza della dotazione finanziaria iniziale. Per i primi quattro anni di applicazione: 4 mila miliardi di lire fra edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata.

Partroppo il primo consuntivo di questa legge non è positivo. Il piano prevedeva, entro l'ottobre 1979, l'appalto del 100 per cento dei programmi di edilizia sovvenzionata del primo biennio: fino ad ora risulta appaltato il 79 per cento. Le regioni hanno ricordato i principali adempimenti di loro competenza ed è stato dimostrato che dalla ripartizione dei fondi all'apertura dei cantieri non si riesce a scendere sotto i 22 mesi.

E' andata ancora peggio per i programmi di edilizia convenzionata-agevolata (59 mila alloggi) perché soltanto in 11 regioni si è arrivati alla fase del primo accreditato, per un totale pari al 25 per cento degli impegni.

E' andata invece meglio la legge 25, varata dal governo Cossiga nel 1980 sotto la pressione dell'ondata di sfratti che si registrava nelle grandi città. L'intenzione era quella di responsabilizzare i Comuni dando loro la possibilità di acquistare alloggi. In particolare, sono stati stanziati 400 miliardi di lire per i Comuni con più di 350 mila abitanti (11 in tutto) per acquisto di appartamenti già costruiti o in via di costruzione e da destinare all'affitto; mille miliardi per costruzione di case da dare in proprietà e 120 per mutui agevolati alle famiglie per acquisto o costruzione di alloggi. La legge 25 sta funzionando abbastanza bene e alla fine del 1980 la maggior parte dei comuni interessati avevano avviato i programmi d'intervento.

Infine, altre due leggi, che devono ancora essere approvate dal Parlamento: il risparmio casa del ministro del Tesoro, Andreotta, e il piano del ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi.

Il risparmio casa prevede il versamento dei fondi presso le casse postali e la loro rivalutazione legata al ritmo di crescita del costo della vita. Il piano Nicolazzi riguarda l'erogazione di mutui fino a 40 milioni di lire per i titolari di un reddito che non superi i 14 milioni di lire all'anno, al netto di tutti gli abbattimenti fiscali previsti dalla legge.

La sentenza della Corte Costituzionale dopo sedici giorni di dibattimento

I sei referendum sui quali si voterà

La Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del referendum di referendum.

Aborto (radicali)

Il referendum proposto dai radicali prevede l'abolizione della legge del 1928...

di socializzare ed evitare l'arricchimento di chi ha più soldi...

Questo è un sistema di tassazione di classe e di prevalenza confederale...

Ordine pubblico

Un altro referendum radicale tende ad allargare talmente il devolvemento del 23 dicembre...

Aborto (cattolici)

Il referendum proposto dal partito del « Movimento per la vita » prevede l'abolizione della legge del 1928...

« fuoco » della madre. Bisogna ricordare che la legge del 1928 non era considerata...

La legge del 1928 non era considerata un provvedimento di ordine pubblico...

Ergastolo

Il referendum proposto dal partito del « Movimento per la vita » prevede l'abolizione della legge del 1928...

Porto d'armi

L'Iniziativa, giunta ad essere quella dei radicali, del 1928, il mese scorso, nel 1928...

Tribunali militari

Un altro referendum radicale tende ad allargare talmente il devolvemento del 23 dicembre...

Le donne si mobilitano, decise a difendere una loro conquista

Due NO per salvare la legge sull'aborto

« L'UDI scende in campo contro tutti e due i referendum » - Una decisione che impegna tutte in una grande battaglia culturale e politica - Appello delle ragazze comuniste alle studentesse - Un documento del « Comitato di difesa della 194 »

ROMA. - Le donne sono già mobilitate, sono pronte a far campagna per due NO. È la risposta immediata dell'Unione Donne Italiane...

La legge sulla vita è una legge che ha una storia di oltre quarant'anni...

La decisione della Consulta

La Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del referendum di referendum.

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

DC e PSI si disimpegnano dal voto?

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

LETTERE all'UNITÀ

Che non si dica: «Con i giovani non si può lavorare e non si ragiona»

Care dislesse, la decisione ha trasformato in questi giorni i dibattiti...

Delinquenti «politici» fasciste degli anni 20

La lotta in lettere del sen. E. Bruni e quanto dice a proposito della definizione «politici»...

-Tutto al dialogo con i figli, anche se resta poco tempo per il Partito-

Care Unità, sono un comunista per tradizione, lo è stato mio padre...

La scelta di Selva merita riflessione

Care Unità, l'invito a intervenire sui problemi dell'informazione...

Non sbagliare i numeri: anch'essi esprimono fatti e idee con rigore

Cari compagni, leggendo gli articoli di argomento economico dell'Unità...

DC e PSI si disimpegnano dal voto?

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

DC e PSI si disimpegnano dal voto?

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

DC e PSI si disimpegnano dal voto?

La decisione della Consulta ha un'importanza fondamentale per il futuro della nostra democrazia...

ZAZ

L. 3.250.000



MINIMO ANTICO
SENZA CAMBIO
COMPLETO POSTO
Magna e Mantovani

Via Tevere, 23 - Tel. 06/4774222

Concessionaria



MIRANDA

CARS s.r.l.

NOLETTA PER
RISPARMIARE
NELLE SPESSE
L. GIULIO VENEZIANO
P. GARIBOLDI, 26 - 00187 ROMA

OMICIDIO COLPOSO

Bramieri (arrestato) si difende: non correvo



GINO BRAMIERI (nella foto all'ospedale) è stato trasferito a Roma su un'ambulanza scortata dai carabinieri. Ha lasciato il centro traumatologico di Biacchi (RM), dove era stato ricoverato subito dopo il tragico incidente, nelle prime ore del pomeriggio. Bramieri, 53 anni, che ha riportato una sospesa lesione dell'encefalo, è ora piazzato in una clinica specializzata nella capitale. L'indagine di camera gli era stata affidata nel mese di un capitano del CC scavalca copioso nei confronti di Liana Trovati, lesioni riportate nei confronti di Trovati e guida pericolosa. L'attore ha trascorso una notte tranquilla e ha detto di essere «assolutamente per la morte della sua compagna di lavoro». Si è difeso, altresì, dall'accusa di aver provocato la tragedia: «Non è vero che correvo, anzi andavo piano. L'auto ha slittato all'uscita di una galleria nell'andata bagnata dalla neve». Rimarrà nella clinica romana, sempre in stato d'arresto, fino alla conclusione dell'istruttoria. □ Pagina 11

I PARTITI E L'ABORTO

Referendum: rottura tra socialisti e radicali

La direzione del Psi si pronuncia per il No sulle proposte di abrogazione (cattolica e radicale) - Craxi difende le decisioni della Corte costituzionale e polemizza duramente con Pannella: «Reazioni isteriche» - La Dc si schiera per il Sì sul referendum del «Movimento per la vita» - Alla Camera rischia di saltare l'ostruzionismo radicale sul fermo di polizia: non si trova la Bonino e Ripa la deve sostituire in extremis □ Pagina 2

VIA DEI FORI

Alla scoperta dell'isola tra monumenti e spettacoli



VISITE gallica, antica marionette animata in via dei Fori Imperiali. Per la strada romana in strada verrà chiusa al traffico di quest'isola, il comune ha predisposto una serie di iniziative per rafforzare l'afflusso di pedoni, scultori e circhi. In istruttoria festa. In occasione, il comitato di gestione di Via dei Fori Imperiali ha organizzato una manifestazione di tipo culturale ed artistico di tipo "civile" d'eccezione. Ingresso, architetti e urbanisti che saranno a disposizione del turista. Alle 11.30, il professor Italo Loslever, spiega la colonna Traiana, una d'ora oltre il teatro d'arte e della costruzione della zona della Via dei Fori Imperiali. Nel pomeriggio, qualche concessione alle spettacoli. Alle 16.30, affari in banda del vigili urbani mentre al teatro è stato riservato uno spettacolo di burlesco. Per l'occasione, i Fori di Traiano e di Cesare restano aperti al traffico. □ Pagina 9

STASERA di Ugo Mannoni

Canzoni e nostalgie

STASERA, dalle 20.45, gran finale per il festival di Sanremo. E saranno più di tre ore di telecronaca diretta, con un po' di commento in attesa delle decisioni della giuria chiamata, come d'abitudine, Tarro, a discutere su una saggia voce. Grandi musicisti, celebrati dal festivo e da ricordi onesti, hanno assistito alle due serate eliminatorie e si preparano a vedere quale andrà a Roma. In fondo, lo spettacolo ripropone la formula classica del gala, che si conclude con l'ultimo capoverso, anche se la trama è diversa, il trionfo dell'anno, quarto d'ora giustifica lo spreco di una serata. C'è di pregio, in circolazione nell'etere, «Sanremo 81», in definitiva, non ha tradito la parca con le promesse lanciate. Appena il sacco, ha fatto vedere che dentro c'era ben poco e la gente non si è soddisfatta: «Io lo so». I nostalgici avranno buon gioco per riproporre il fascino nottile del bel tempo che fu: la grande orchestra in scena, il conduttore, i presentatori scelti nella parola schiera dei professionisti, ed la regia, i cantanti-diretti dall'angolo d'oro. Ma il Non dimentichiamo che in quel periodo «divulgazione» la TV era ancora un marionnettista del fascio: un po' misterioso e la radio portava nella casa squarci di vita che ciascuno poteva avvicinare con la fantasia. La canzone italiana era semplice divertimento. Poi sono passati gli anni, da serie lontane sono arrivati testi e melodie che sono nati in crisi i successi del tempo postgrammone e per Sanremo è cominciata la notte. Con l'anno gli organizzatori e la TV hanno voluto dedicare una pietra tombale, con l'occasione di trovare alcuni quali sono. Formata dunque, i cantanti del gruppo «A» e quelli del gruppo «B». Questa sera li rivedremo tutti, tranne gli otto che sono stati bocciati. Lo spettacolo meritava la produzione di spazio, di tempo e di commentari? I disoccupati (quelli presenti) dicono di sì. Gli spettatori hanno sopportato senza impazienza l'occasione la serata della prima due serate e si accingono a scrivere la storia. Tanto, non c'è niente a fare. Il contratto giusto scritto che ha, Vincerò Loretta Goggi che è arrivata da tempo. Vincerò Alice che è giovane e bella. Il contratto giusto scritto che ha, Vincerò Loretta Goggi che è arrivata da tempo. Vincerò Alice che è giovane e bella. Il contratto giusto scritto che ha, Vincerò Loretta Goggi che è arrivata da tempo. Vincerò Alice che è giovane e bella. □ Pagina 10

PARTE DAL VENETO L'EVERSIONE NERA

Sette terroristi hanno teso l'agguato ai CC Tra le armi nel canale mitra rapinati a Siena

Il commando su due auto: una «Golf» (rubata) e una «127» chiara - Nell'appartamento in cui è stato catturato Giusva Fravanti sequestrato «materiale importante» per le indagini - A Milano, in dicembre, infruttuosa irruzione in un covo: Roberto Fiore («Terza posizione») Gilberto Cavallini e lo stesso Fioravanti erano fuggiti da poco - Un progetto per rifondare i Nar □ Pag. 19

La notte più lunga di Sanremo (3 ore in TV)



LA NOTTE più lunga del XXXI Festival di Sanremo comincia stasera alle 20.40. Più di tre ore di spettacolo e poi il gran finale con la proclamazione del vincitore. La ripresa diretta televisiva sarà trasmessa in Eurovisione. Sempre che il diavolo non ci metta la coda, poiché il duello giudiziario fra i membri del «Rocci e Poveri» rischia di far saltare il Festival. Fra i candidati favoriti di questa XXXI edizione c'è Alice, che si è classificata ieri fra i finalisti (nella foto) □ Pagina 16

LOTTO		ENA LOTTO	
SABITO 7 FEBBRAIO 1981		GIORNO N. 6	
N. 1	2 37 15 36 73	1. BARI	1
Cagliari	31 50 83 49 15	2. CAGLIARI	x
Firenze	8 74 64 55 54	3. FIRENZE	1
Genova	31 69 45 43 30	4. GENOVA	x
Milano	90 43 2 42 58	5. MILANO	2
Napoli	63 76 27 15 58	6. NAPOLI	2
Palermo	60 82 8 14 39	7. PALERMO	x
Roma	45 71 64 87 26	8. ROMA	x
Torino	58 62 9 34 24	9. TORINO	2
Venezia	12 48 78 58 56	10. VENEZIA	1
		11. NAPOLI II	2
		12. ROMA II	2

UCCISO DALL'ERONA



L'ERONA ha ucciso ancora. Un giovane di 26 anni è stato trovato morto questa mattina, in una «127» bianca parcheggiata in via Lucullo, a due passi da via Veneto. Augusto Fallo, abitante in via Corsello Calò 18 al Novecento. Aveva una chitarra elettrica appesa al braccio sinistro, come un lucido ematologo: sul sedile di guida c'era la sigaretta che lo ha ucciso. □ Pag. 7

FALCAO

«Non è pretattica Stavolta non gioco»

Collapsi in extremis ma è ormai certo: rientra Giovannelli - Come in allarme: il pareggio con l'Avellino spingerà i giallorossi ad attaccare di più □ Pag. 22

Governo, consumo e sviluppo

Quale antidoto allo Stato assistenziale

Nel dibattito sulle funzioni economiche dello Stato i problemi dell'assistenza sociale tendono a prevalere su quelli della distribuzione. Un lungo dibattito di "Stato sociale", con un'aggiunta che va verso un'ipotesi di riforma...

La parola d'ordine del governo democratico dell'economia è la nascita della metà degli anni Settanta come sfida alle funzioni economiche del governo dell'economia...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

Al punto di rottura

L'altra formula della crisi è quella della "rottura", e il momento di rottura nel sistema è quello in cui il sistema si rompe...

Al più ancora dare un senso positivo alla crisi assistenziale e scrivere, come ha recentemente scritto Gheddafi, che lo Stato assistenziale ha rappresentato l'ultima mediazione possibile nella società di crisi...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

In pericolo anche la colonna Hera Lacinia

CROTONE - Pericolosa per il più grande polo petrolifero della Sicilia, la Crotone, è la colonna di Hera Lacinia, l'ultimo superoleodotto della Sicilia...

L'Unione Libia e del Ciad, annunciato ufficialmente a Tripoli a conclusione di una visita di cinque giorni del presidente egiziano Gamal Abdel Nasser...

Dopo l'annuncio dell'unione tra Libia e Ciad



Il «rivoluzionario» Gheddafi in marcia verso l'Africa nera

Consumate altre fusioni e logorato l'ideale pan-arabista, il sogno ora è quello di un super-Stato islamico dal Mediterraneo all'Atlantico, dai deserti alle foreste...



Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

I sentimenti della gente di fronte alle immagini del terrorismo

Paura come attaccamento alla vita

Anche se è difficile, bisognerebbe sfiorare il capire quale rapporto legga il terrorismo alla informazione e ai di questa informazione...



MILANO - Il corpo del dipinto della Circa Marelli Renato Brana, ucciso in metropolitana

e alla televisione, al suo letto e assistere la discesa di del poliziotto del generale Giallaggi...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

Il che può accadere anche nella forma del socialismo francese alle imprese: la "sola misura" oggi è quella che si chiama "sola misura"...

DEDONATO NOVITÀ... OLTRE LO STATO SOCIALE

Opinioni sull'anno trascorso e le prospettive del movimento femminile

Dopo l'esplosione del femminismo

Cinque domande a Adriana Novati, dirigente della donna comunista.
Il 1980 è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna. E' stato così?

Non nel senso. C'è stata invece la promozione, senza clamore, più autentica di un governo: un governo che ascolta, ascoltato e capito da tutti...

Quali le conquiste, oggi, presso di lei e del movimento?

Prima di tutto, con il riconoscimento di una donna, il suo ruolo per la legge sul divorzio, un suo ruolo rispetto al ruolo stesso della donna nella società...

La donna ritorna di un certo clima generale. Ma non parlerei di ritorno: c'è



Donne 1981: perché torna la parola emancipazione

Giglia Tedesco: si è esaurita la fase del soggettivismo - Roberta Tatafiore: rifondare la politica - Ida Magli: non è cambiata la simbologia del mondo femminile - Wilma Gozzini: difendere la legge sull'aborto - Vanja Chiurlotto: guardiamo alle giovanissime

Roberta Tatafiore, dell'Unione Virgilio Wally - «Ritornare la politica. Qualche milione di solerte bianchi altri uomini alcuni non sono loro...»

Ida Magli, direttrice di «L'Espresso» - «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

Vanja Chiurlotto, autrice di «L'Espresso» - «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

Wilma Gozzini, autrice di «L'Espresso» - «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

Giglia Tedesco, autrice di «L'Espresso» - «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

Eugenio Manca, autrice di «L'Espresso» - «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

ROMA - «Perché un partito di donne?»

Parliamo di donne. E parliamo con le donne, quindi in un'aula differenziata... «L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

«L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

«L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

«L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

«L'anno trascorso è stato un anno di esplosione, l'anno del movimento per la donna...»

Il recente censimento indica che l'asse demografico e industriale del paese si sposta a sud e ovest

L'America di nuovo in cammino verso il Far West

Le metropoli della costa atlantica, che crebbero con le ondate di emigranti, indietreggiano mentre California e Texas aumentano di popolazione e importanza

NEW YORK - Victor Barabba, direttore dell'Istituto del censimento a New York. Poco più prima aveva annunciato che la metà della popolazione americana...

di New York ha cercato di sottrarre i redditi con un premio di due dollari, ma non erano sufficienti...

delle materie prime tipiche della prima industrializzazione (ferro e carbone) e la grande via d'uscita dei legni nordici...

in ogni Stato considerati come la tradizionale faccia pacifica della classe dirigente. L'establishment del Nord-est ha perduto la sua funzione di guida...

Il Belgio riscopre d'aver inventato l'Art Nouveau

BRUXELLES - Grande folla ogni giorno, soprattutto di giovani, al Palazzo delle Belle Arti della capitale belga per la prima mostra organizzata...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

«L'art nouveau è un movimento di cultura europea e autonoma che si sviluppò in tutta Europa...

Le mani della camorra anche sulle case popolari libere

La situazione è sempre più grave A Napoli altre case da sgombrare

Fuori uso il comando dei vigili del fuoco - Pericolanti anche 23 scuole in cui si erano rifugiati i senzatetto - Requisiti cinque campeggi - A Buccino arrestato consigliere PSI per peculato

Della nostra redazione NAPOLI - Una città di mezzo milione. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti.

Una città di mezzo milione. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti.

Una città di mezzo milione. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti.

Una città di mezzo milione. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti.

Una città di mezzo milione. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti. Un milione di abitanti.

Gli scavi di Pompei in parte riaperti

ROMA - Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte.

Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte.

Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte.

Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte.

Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte. Gli scavi di Pompei sono stati riaperti in parte.

Consiglio dei ministri: nessuna decisione per le zone terremotate

Per il Sud solo rinvii (e la Cassa non si tocca)

Slitta tutto a fine mese - Lo scioglimento della Casmez prorogato a tempo indeterminato, forse per un anno intero - I dati drammatici dei danni del sisma

ROMA - Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Il Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto prendere decisioni importanti per il Sud, rinviato dal terremoto, si è riunito a prendere in esame il bilancio del terremoto.

Per la ricostruzione nel Sud

Ora si mobilitano anche gli atenei

In un seminario a Milano, costituito un coordinamento nazionale interuniversitario - Un convegno a Napoli a gennaio

MILANO - L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud.

L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud.

L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud.

L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud.

L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud. L'università italiana non fare il suo dovere nel Sud.

Nelle assemblee popolari discussioni e proposte

Ad Avellino i comitati di base cominciano a farsi ascoltare

Stamattina saranno presentate al sindaco e al capigruppo le richieste per la scuola - «Cassa requisita» ad un professionista fuori a pranzo - Carcere come albergo?

AVELLINO - Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base. Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base.

Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base. Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base.

Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base. Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base.

Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base. Il sindaco di Avellino ha ricevuto le richieste dei comitati di base.

Mutuo, ospedali, sicurezza del lavoro in un decreto del ministro Aniasi

Sanzioni o premi per chi sabota la riforma?

ROMA - Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto.

Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto.

Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto.

Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto.

Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto. Il ministro Aniasi ha emanato un decreto.

L'incontro di fine anno con la stampa

Jotti: «Ristabilire un clima di fiducia»

ROMA - Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa.

Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa.

Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa.

Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa. Il ministro Jotti ha incontrato la stampa.

L'assessore e le roulette

ROMA - L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette.

L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette.

L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette.

L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette.

L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette. L'assessore ha giocato alle roulette.

Bocciati dalla Corte dei Conti

ROMA - La Corte dei Conti ha bocciato alcune spese. La Corte dei Conti ha bocciato alcune spese. La Corte dei Conti ha bocciato alcune spese.